

CONVENTION
ACMI

di Alessio Santucci

www.assoacmi.it

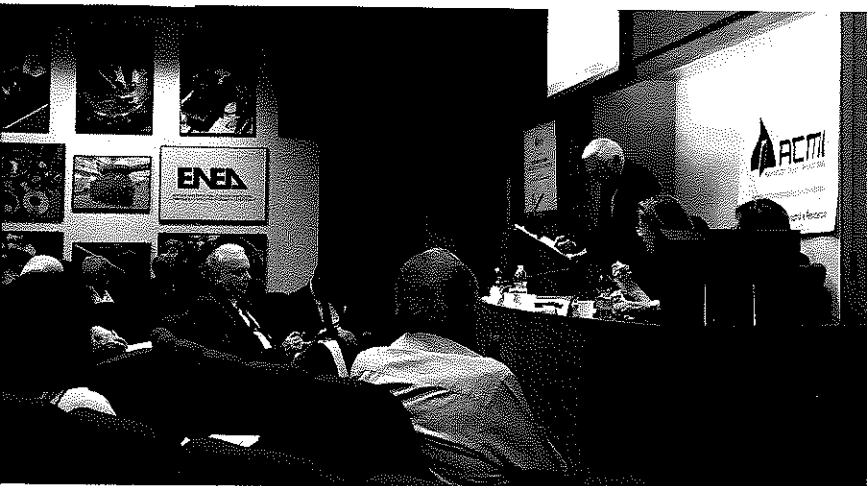
RISPARMIARE È UN DOVERE

Il convegno, organizzato da ACMI (Associazione Italiana Chiusure Industriali e Residenziali) in collaborazione con FINCO (Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi e Opere Specialistiche per le Costruzioni), con il Patrocinio del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, ha luogo a Roma, il 17 giugno 2016, presso la sede ENEA. Il progetto è articolato, gli obiettivi sono ambiziosi...

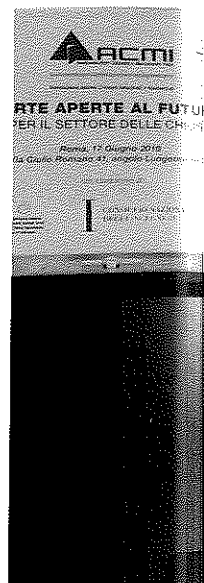
Molteplici le tematiche del convegno "Porte aperte al futuro" – Prospettive per il settore delle chiusure tecniche che vi restituiamo per punti. Il nuovo corso dell'ACMI si è avviato tre anni fa e, da allora a oggi, si è voluto dare notevole visibilità al settore delle chiusure tecniche, come spiega con soddisfazione il Presidente dell'ACMI, il Dott. Nicolantonio Fornarelli che, con il proprio

intervento, apre i lavori. Egli ringrazia pubblicamente il suo predecessore, **Vanni Tinti**, per il grande lavoro svolto da una squadra coesa e affiatata, e inoltre i ringraziamenti vanno anche ai relatori, in particolare al padrone di casa, il Presidente dell'ENEA **Federico Tosta**, per la sua ospitalità e per il segnale di attenzione dimostrato verso la categoria.

Il Dott. Fornarelli sostiene che il settore delle chiusure residenziali e industriali ha ora necessità di venire più vivamente alla luce. Negli ultimi tre anni l'ACMI si è strutturato e suddiviso in gruppi di lavoro interni, cimentato sui temi di più immediato interesse della categoria, quali quelli del contributo all'efficienza energetica dei prodotti, della contrattualistica, del mercato – italiano ed estero. In molte occasioni si è avuto modo di accorgersi che anche i clienti non sappiano realmente e con esattezza cosa siano le porte. È consuetudine, infatti, pensare che la porta serva semplicemente e soltanto a "chiudere un buco" in un edificio; pochi in realtà tengono presente il fatto che per "chiudere un buco" in una parete di un edificio occorre seguire una serie di norme europee e ita-



Systema Serramento





In queste pagine e in quelle successive, alcuni momenti del convegno organizzato da ACMI in collaborazione con FINCO, con il Patrocinio del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, che si è tenuto a Roma, il 17 giugno scorso presso la sede dell'ENEA.

liane, fatto che ha messo in crisi molti che operano nell'ambito del settore in questione.

Premesso ciò, si è considerato importante organizzare nella giornata odierna un convegno per cercare di "uscire fuori dal guscio", in quanto il Presidente dell'ACMI rileva che la visibilità del settore delle chiusure tecniche sia di secondo livello e l'obiettivo posto è quello di dare una maggiore visibilità al settore stesso.

La crisi perdurante del settore delle nuove costruzioni ha cambiato lo scenario competitivo in cui devono operare le aziende. La crisi ha colpito perché il mercato si è fortemente ridotto divenendo un mercato "di rinnovo", che mette in discussione non solo il mercato di ieri ma che, al contempo, richiede un nuovo modello di offerta maggiormente specialistico, più flessibile e riferito al cliente in considerazione del singolo prodotto, al fine di ampliare il livello del servizio.

Come fa presente il Nicolantonio Fornarelli, la difficoltà maggiore che si riscontra attualmente è quella di esportare all'estero i nuovi modelli di offerta.

Il futuro del settore è fortemente legato alle seguenti tematiche: risparmio energetico, accessibilità, sicurezza, sostenibilità ambientale, domotica. Il termine "risparmio energetico" è legato all'involucro in maniera statica; è "il quanto si lascia aperta una porta che influenza la quantità di risparmio energetico". Infatti, il mercato dell'edilizia che si prospetta richiederà sempre di più che gli edifici (residenziali, commerciali e indu-

striali) siano realizzati, o rinnovati, con l'obiettivo di creare ambienti di vita e di lavoro confortevoli e di benessere, sicuri e accessibili, dotati di moderne tecnologie di risparmio energetico, sostenibilità ambientale e domotica. E nella scelta dei prodotti e degli impianti edilizi dovranno essere privilegiate soluzioni tecniche ispirate alle esigenze di riduzione dei consumi, manutentibilità, durabilità, sicurezza oltre alla facilità d'uso.

È possibile aiutare molto l'efficienza energetica attraverso la realizzazione, da parte delle aziende, di prodotti innovativi (esempio ne è la produzione di serrande che garantiscono un notevole isolamento termodinamico). La necessaria evoluzione deve condurre i produttori a ripensare il proprio modello di offerta con soluzioni manifatturiere che siano sempre più "service oriented", in modo da rendere maggiormente sensibili i clienti verso un valore aggiunto, in grado di superare le prestazioni dei singoli prodotti.

Interviene l'Ing. **Armando Zambrano**, Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri e della Rete delle Professioni Tecniche, il quale ricorda quanto gli ingegneri siano parte attiva nel campo dell'edilizia e dello specifico settore, tema di discussione dell'incontro odierno. La proposta di collaborazione si intende accettata, in quanto vi è l'intenzione di portare avanti i temi affrontati che riguardano tutte le professioni tecniche, nel senso più ampio del termine. Importante, inoltre, il rapporto diretto con la politica e le istituzioni, presentandosi in forma unitaria. Pertanto un'or-



garizzazione preventiva e adeguata è fondamentale per essere maggiormente competitivi. Infine, la formazione permanente dei professionisti è considerata elemento fondamentale di tutto questo processo.

L'intervento del Dott. **Roberto Luongo**, Direttore Generale dell'ICE, tende a evidenziare come l'ICE continui a operare a favore dell'internazionalizzazione delle imprese. Oltre, infatti, ad assicurare l'assistenza e consulenza alle aziende italiane all'estero, l'ICE si pone l'obiettivo concreto di sviluppare azioni promozionali a favore delle singole imprese e del Sistema Italia, incrementare e far crescere la base esportatrice italiana, potenziando linee di intervento strategiche e specifiche a favore delle imprese, prevedendo finanziamenti. Fondamentale il servizio di accompagnamento delle imprese nei mercati esteri. L'integrazione fra innovazione tecnologica e servizi di qualità, offerti ai clienti, può dar luogo allo sviluppo di un modello di offerta vincente, che può essere molto competitiva nell'ambito dei mercati internazionali. L'obiettivo che si è proposto il governo è quello di potenziare e dare visibilità di rilievo al settore delle chiusure tecniche, sviluppando il nostro settore produttivo non solo in Italia ma anche nei mercati internazionali.

Si entra nel vivo del convegno con la Tavola Rotonda – prima sessione sul tema dell'Efficienza Energetica nel settore delle chiusure tecniche – moderata dall'Arch. **Sergio Fabio Brivio**, Presidente del Comitato Costruzioni UNI, e alla quale sono presenti:

- il Dott. **Fabio Alessandrini** (Coordinatore del Comitato Tecnico/Normativo ACMI);
- l'On. **Lorenzo Becattini** (X Commissione Attività Produttive, Camera dei Deputati);
- l'Ing. **Iliaria Bertini** (Responsabile Aggiunto Unità Efficienza Energetica ENEA);
- l'Ing. **Francesco Burrelli** (Presidente ANACI, Associazione Nazionale Amministratori di Condomini e Immobili).

Il Dott. Alessandrini ritiene che un settore, specie in tempi di crisi come quello attuale, per sviluppar-

si abbia fortemente bisogno di essere riconosciuto, valorizzato e di essere dunque "individuabile", necessitando di una propria identità; considera necessario quindi stabilire una definizione di "chiusura tecnica", scendendo nella propria nomenclatura specifica. Mentre ad esempio le tende sono definite in modo esatto, si è in difficoltà per poter definire esattamente le chiusure tecniche, in quanto non si riscontrano compatibilità con gli attuali richiami normativi. Si evidenzia che in molti casi le chiusure tecniche rappresentano il maggior valore di un'opera: un'efficiente gestione del ciclo di apertura/chiusura delle porte di edifici industriali o commerciali può avere, infatti, un impatto sul risparmio energetico anche superiore a quello di un perfetto isolamento termico "statico" della struttura stessa.

L'ACMI vuole ritagliare uno spazio importante alle definizioni e alla nomenclatura specifica, attraverso le quali si possa fornire maggiore chiarezza e non creare ulteriori equivoci oltre a conflitti a livello normativo. L'obiettivo è quello di tutelare i clienti affinché aziende poco professionali non possano approfittarne, in assenza di definizioni chiare e specifiche.

L'Arch. Brivio precisa che esiste una norma UNI sulle terminologie delle chiusure, che andrebbe tuttavia necessariamente aggiornata.

Si affronta di seguito il tema dell'energia legato al tema del mercato. L'efficienza energetica è, infatti, assolutamente correlata all'efficienza economica. Si discute sull'efficacia di portoni coibentanti e si chiede ora un parere sulla tecnologia offerta a disposizione per realizzare quanto già fatto in precedenza anche nella parte residenziale. Si auspica un maggior coordinamento normativo.

L'Arch. Brivio ritiene interessante capire le possibilità che offrono i nuovi sistemi di chiusura, qual è il punto di vista di chi gestisce i patrimoni immobiliari, capire cosa proporre al termine di questo incontro.

L'Ing. Bertini, chiamata in causa dall'Arch. Brivio, afferma che oggi l'ENEA si trova in una fase di stabilizzazione. Non è vero il fatto che l'Italia spre-



ca molta energia, tutt'altro: il nostro Paese ha avuto sempre un occhio particolarmente attento alla tematica dell'efficienza energetica, ENEA specialmente ("Efficienza energetica" considerata come la quantità di energia che si utilizza per produrre prodotti), considerato che l'industria italiana è sempre stata notevolmente virtuosa.

È importante guardare sempre l'edificio nella sua interezza per andare incontro a un rinnovamento integrale dell'edificio, cercando di non ricorrere più a interventi spot come avvenuto finora, i quali non hanno portato ai risultati che si auspicavano, sia dal punto di vista ambientale che sostenibile. È necessario individuare uno strumento nuovo. L'idea che si lancia è quella di spingere verso una riqualificazione integrata degli edifici, trovando strumenti che mirano al presente obiettivo, lasciando inoltre una maggior libertà al professionista che opera, in quanto saranno numerose le soluzioni attraverso cui ottenere una maggiore efficienza energetica e saranno importanti tutti i tasselli, tra i quali le chiusure tecniche degli edifici, tema oggetto dell'incontro odierno.

Per il rilancio del settore edilizio occorrono interventi massivi, dal momento in cui si ha avuto ampiamente modo di accorgersi che gli interventi spot non sono particolarmente efficaci; la realizzazione di interventi massivi avrà naturalmente bisogno di un supporto finanziario, e a tal proposito ENEA organizzerà appositi tavoli di lavoro.

L'Arch. Brivio tiene a sottolineare il particolare interesse nell'aspetto energetico collegato al parco edilizio e l'Italia ha un gap da recuperare in tal senso. Si rende necessaria l'individuazione di un modello innovativo.

L'Ing. Burrelli, secondo quanto emerso, evidenzia che gli interventi sostanziali, nell'ambito del parco edilizio italiano, iniziato a costituirsi dal 1919, hanno riguardato la sola sostituzione delle finestre e degli infissi (66% degli interventi complessivi), mentre il solo 4% degli interventi hanno interessato l'involucro nella sua interezza. È dunque bene iniziare a operare in maniera del tutto diversa rispetto a quanto avvenuto fino a oggi.

La Tavola Rotonda – seconda sessione – viene moderata dal Dott. Ennio Braicovich, Direttore de "La Nuova Finestra", e alla quale sono presenti:

- il Dott. **Antonio Gramuglia** (Coordinatore del Comitato Legale e Commerciale ACMI);
- l'Ing. **Antonio Ilardi** (Responsabile Osservatorio Legislativo Edilizia, Compagnia delle Opere);
- la Dott.ssa **Laura Michelini** (Presidente ANFIT Associazione Nazionale per la tutela della Finestra Made in Italy);
- l'On. **Gea Schirò** (XIV Commissione Politiche Unione Europea, Camera dei Deputati).

Da questa seconda sessione di lavori emerge l'intenzione di portare avanti la produzione di prodotti di qualità Made in Italy, da rendere visibili ed esportare all'estero, come evidenzia particolarmente la Dott.ssa Michelini. L'innovazione è il punto di partenza per la crescita di ogni progetto, parallelamente alla consolidata esperienza, alla conoscenza del mercato e alla scelta di materie prime di qualità, per offrire quei prodotti Made in Italy capaci di soddisfare ogni esigenza e di garantire nel tempo la qualità dei prodotti finali.

In conclusione, dopo un ampio confronto nell'ambito della seconda sessione, l'On. Gea Schirò, ribadendo che l'unione fa la forza, auspica un rapporto diretto con il MISE, che svolge azioni di controllo, ritenendo fondamentale la partecipazione ai tavoli di lavoro, con l'obiettivo di semplificare questa materia.

Rispetto ai controlli sul settore, un adeguato check-up può nascere soltanto attraverso l'avvio di un circolo virtuoso, coinvolgendo tutti i soggetti correlati, compreso il personale delle imprese che deve essere rigorosamente competente e qualificato. Al termine dell'incontro, si conviene sulla necessità di attrezzarsi al fine di individuare gli strumenti e i modelli innovativi più idonei, per dare finalmente quella maggiore visibilità a un settore che, negli anni, ha mantenuto un ruolo per lo più marginale nel vastissimo mercato delle costruzioni.